

Lunedì 28 aprile 1997

12 l'Unità

LE LETTERE

UN'IMMAGINE DA...



Mikhail Chernichkin/Reuters

Pittori ucraini d'avanguardia con indosso vestiti protettivi e maschere antigas, accendono candele sul tradizionale pane pasquale nella città di Korosten in Zhytomyr, la regione più contaminata dell'Ucraina: la Pasqua ortodossa quest'anno coincide con l'undicesimo anniversario del disastro di Chernobyl.

Governo

Ma Dini da che parte sta?

Caro Direttore, francamente la presenza «attiva» del ministro degli Esteri Dini al recente convegno di Milano sulla scuola, con la partecipazione di tutti i leader del Polo, mi è apparsa come un «quasi salto della quaglia», oltre che una caduta di stile... anch'esse il ministro della Pubblica Istruzione, per un eccesso di diplomazia, non ne ha ravvisato «alcun significato polemico». Insomma c'è da chiedersi davvero come sia possibile che un autorevole rappresentante di questo governo abbia potuto, al di là del merito, unire la propria voce a quella di tutti coloro che si contrappongono ad un provvedimento che porta la firma di un suo collega ministro.

Giuseppe Messina, Messina

Bassa natalità

Pochi italiani, non è un problema

Caro Direttore, colpisce che su «Usa Today» il politologo Ben Wattenberg si allarmi perché l'Italia ha la più bassa natalità del mondo. Mentre i nostri politici, e anche voi giornalisti ne parlate poco. Perché si deve lasciare al Papa o all'on. Carlo Casini il monopolio di indignarsi perché gli italiani non fanno più figli? Edonismo, egoismo, pessimismo: quali le cause di questo virus che ci porterà all'estinzione? A me non piace lo scenario che immagino per il futuro prossimo: un'Italia abitata da popoli di tutte le razze e non più da italiani. Perché un giornale popolare come il vostro è così indifferente a questo problema?

Leandro Piantini, Firenze

Conti pubblici

I Bot in calo e i debiti del Caf

Caro Direttore, questa mia riflessione è nata dalla lettura del paginone de *l'Unità* dello scorso 2 aprile: «Gli orfani dei Bot», inchiesta interessante ma che può essere perdente sia per l'immagine dell'Ulivo, sia per quella del Pds. La riduzione dei tassi di interesse crea scontento. L'italiano medio, abituato da molti anni a lucrare sui tassi molto favorevoli dei Bot, non si era mai chiesto perché i Bot rivedevano tanto. Se quei tassi oggi sono crollati questo italiano medio individua nel governo dell'Ulivo (e nel Pds) il responsabile di tale caduta e del minore guadagno. A mio parere l'inchiesta andava o preceduta, o accompagnata, dalla denuncia delle ragioni che spingono i governi Dc-Psi del pentapartito e del Caf, a svolgere quella politica demenziale di indebitamento dello Stato a oltre due milioni di miliardi. Una politica scellerata aggravata dal furto continuato di pubblico denaro scoperto con tangentopoli.

Non tutti in Italia hanno ancora

capito che il Caf svolgeva una politica tale da condurre il paese alla bancarotta e i cittadini alla rovina. Per fortuna arrivò il governo dell'Ulivo, con il proposito di rimettere ordine nei conti e non solo, nella «casa degli italiani».

Arturo Montanini, Parma

Università

Rappresentanza, docenti, un pasticcio

Caro direttore, a febbraio tutte le organizzazioni della docenza universitaria avevano denunciato «la tendenza negativa ad indebolire l'autonomia del sistema universitario nazionale nel suo complesso. In questa direzione, infatti, vengono ridotti compiti e funzioni del Consiglio universitario nazionale (Cun), trasformandolo da organo rappresentativo di tutto il sistema universitario e delle forze sociali in organismo marginale con funzione di mera consulenza, con una presenza dei docenti frastagliata in troppe e squilibrate aree scientifico-disciplinari». Le stesse organizzazioni avevano chiesto al ministro Berlinguer «di essere immediatamente consultate»: l'incontro è avvenuto ben un mese dopo e solo dopo che il ministro aveva presentato alla Camera una nuova versione della riforma del Cun peggiore della precedente! Se dovesse essere confermata la previsione di una rappresentanza della docenza tanto frantumata da farne un insieme di portatori di interessi accademici particolari, si impedirebbe al Cun di essere un valido interlocutore del potere politico a difesa dell'autonomia del sistema dell'università.

Nunzio Miraglia coord. Ass. nazionale docenti universitari, Palermo

Istruzione

Una proposta sulla storia

Gentile Direttore, leggendo ci che si dice intorno al «decreto sulla storia» si deduce una debole volontà innovatrice. Lo stesso strumento amministrativo potrebbe essere usato per introdurre contenuti nuovi nel sistema scolastico italiano. La prassi mutata può essere più innovativa della legge medesima. Va bene la storia del Novecento. Perché continuare a insegnare la stessa storia nei vari cicli, facendola ricominciare a scapito di nuove tematiche mai introdotte. Basterebbe lasciarla ai licei o ad altri istituti che coprono lo stesso arco di età. Nella scuola media (opportuna) andrebbe l'educazione ecologica con una maggiore presenza di contenuti scientifici. Il vantaggio sarebbe duplice: a) una maggiore mentalità critica per affrontare poi nella scuola secondaria superiore la storia e inoltre b) l'accesso diretto a contenuti culturali moderni oggi esclusi dalla scuola. Cordiali saluti.

Giorgio Vuoso, Roma

TV E POLEMICHE

La satira e le bugie di Bernabei

DARIO FO E FRANCA RAME

Caro direttore, leggiamo sul fascicolo de «Gli anni della prima Repubblica», in edicola con *l'Unità* del 27 marzo, che Ettore Bernabei ci attribuisce la paternità di uno sketch che avremmo dovuto rappresentare nell'VIII puntata di *Canzonissima 1962* (programma nel quale eravamo autori-conduttori) «ogni volta che un edile si infortunava e moriva, il padrone del cantiere regalava un gioiello alla moglie». La volpe perde il pelo ma non il vizio. Bernabei, allora direttore della tv di Stato e oggi produttore della Bibbia per la tv, dovrebbe sapere che chi dice le bugie va all'inferno... a meno che non sia raccomandato. Ma sopra tutto deve limitarsi a fare il suo mestiere e non l'autore occulto di sketch che non stanno né in cielo né in terra, semplicemente ignobili e privi di qualunque chiave comica.

Ecco in sintesi l'autentico nostro sketch: un imprenditore edile «rampante» ha appena regalato uno splendido gioiello alla giovane amante, con la quale sta per partire per un viaggio di piacere, quando il capo cantiere gli dà la notizia di un incidente sul lavoro: un suo operaio è caduto da un'impalcatura del palazzo in costruzione. S'è schiantato al suolo. C'è un'inchiesta in corso per stabilire le responsabilità dell'incidente, probabilmente mortale (le impalcature erano prive delle protezioni di legge). L'imprenditore è sgomento, cade in una crisi disperata. Strappa il gioiello all'amante, la caccia via e sospende il viaggio: «Sono un criminale! Pur di aumentare il guadagno, rischio la vita dei miei operai!» Decide di autodenunciarsi e di devolvere i profitti dell'impresa alla famiglia del povero operaio. Però giungono buone notizie: l'o-

perio non è morto, anzi... si sta riprendendo... sta benino... sta bene... guarirà velocemente. L'imprenditore riprende la sua grinta di sempre: butta all'aria ogni buon proposito, restituisce il gioiello all'amata, e se ne va in vacanza minacciando: «Il primo dei miei operai che si permette ancora di cadere dalle impalcature prive di protezione... lo licenzio in tronco!». (Per inciso: il pezzo satirico in questione fu pubblicato pochi giorni dopo).

Altra piccola bugia: è vero che in quei giorni c'era stato un grande sciopero di edili, che manifestavano contro le morti bianche in cantiere, ma non è vero che la polizia avesse avuto il peggio.

Terza bugia: non fu lui a cacciarci, ma fummo Franca ed io che rifiutammo di cedere alla censura, che ci stava martellando da settimana, (tanto più che i testi erano stati precedentemente visionati dall'allora presidente della Rai dottor Pugioli che aveva dato il suo «benestare») e ce ne andammo, subendo ben cinque processi per rottura di contratto.

Per concludere, il vero problema per Bernabei non era il modo in cui si parlava di qualcosa, ma l'oggetto stesso del discorso: gli incidenti e le morti sul lavoro. È pericoloso far sapere ai telespettatori, soprattutto attraverso la satira, che in Italia (allora come oggi) c'era un incidente sul lavoro ogni ora e ogni giorno almeno tre operai morivano cadendo dalle impalcature senza protezioni.

Pensioni/1

Una domanda a Bertinotti

Caro direttore, credo che non ci sia molto da dubitare sulla «malizia» con cui «Sette», il settimanale de «Il Corriere della sera» ha annotato che la signora Lella, moglie di Fausto Bertinotti, a 51 anni va in pensione per dedicare maggiore tempo alla famiglia, «vista la ritrosia - come acutamente osservate su *l'Unità* - del segretario di Rc a ritoccare il regime pensionistico ed ad eliminare le baby pensioni per i dipendenti pubblici». Lasciando pure perdere la discussione sui privilegi, personali o di categoria che siano, o su quanto sia «surante» (per dirla con nonno Fausto) lavorare nell'ufficio stampa del gruppo di Rifondazione alla Provincia di Roma, mi resta la curiosità di sapere come la famiglia Bertinotti consideri adesso l'ipotesi che su quella come su tutte le altre pensioni che si cominciano a godere dalla ancora brillante età di 50 anni possa gravare un contributo di solidarietà, visto che Rifondazione continua ad osteggiare l'istituzione pur sapendo che quei trattamenti previdenziali sono pagati grazie ai contributi che continuano a versare lavoratori che dovranno vedersi applicare una legge fortunatamente non più tanto permissiva. Cordialmente.

Nino Petrella, Roma

Addio alla scuola/1

Sono deluso per questo lascio

Gent. mosig. direttore, sono uno dei moltissimi insegnanti «in fuga». I motivi di questa decisione sono diversi, ma comuni a tutti i miei colleghi: il forte senso di disagio e le crescenti difficoltà nel portare avanti il proprio lavoro all'interno della scuola, le fondate preoccupazioni per le prossime, annunciate riforme che penalizzeranno ancor più gli insegnanti, il timore per le conseguenze delle drastiche ristrutturazioni in atto si potrebbe continuare. Una cosa certa è che la scelta è stata difficile e sofferta per tutti. I sentimenti che prevalgono però, attualmente, sono di delusione e di amarezza per come la vicenda è stata gestita. Personalmente, ho la sensazione, che hanno voluto lasciarsi andare via. Ecco perché trovo quanto mai opportuna la proposta di Alfiero Grandi di offrirci per i prossimi 2-3 anni le stesse attuali condizioni di uscita ed anche di riaprire i termini di ritiro delle domande.

Mauro Argenti, Viterbo

Addio alla scuola/2

Dateci un motivo per non fuggire

Siamo quattro insegnanti di un liceo romano e apparteniamo a quei 40 mila «privilegiati» che, dimenticando ogni spirito di sacrificio, immemorati dell'etica stakanovista a cui da sempre erano votati, hanno deciso di approfittare «subdolamente» della situazione per andare in pen-

sione (dopo 30 anni di lavoro), esponendosi al lubrificio delle folle. Ad Alfiero Grandi, che sull'*Unità* del 13 aprile ci sembra abbia capito le nostre motivazioni, vogliamo dire che si, sarebbe un gran sollievo rimanere ancora nella scuola, portare alla maturità la classe più amata, completare un ciclo, sapendo però di poter contare sui diritti che oggi ancora ci vengono riconosciuti, senza dover arrivare al totale logoramento delle nostre energie.

Un gruppo di insegnanti di Roma

Immigrati

La disperazione non è solo albanese

Gent. signor direttore, siamo tre operai di Bassano del Grappa, facciamo 9 ore di duro lavoro al giorno e prendiamo 1.400.000 lire al mese con i quali dobbiamo pagare tutte le varie tasse giuste, tipo immondizia, depuratori fognari, ticket ospedalieri, ecc.. Logicamente paghiamo l'affitto di casa e ci resta molto poco. Valevamo chiedere a lei ed ai vari politici-intellettuali se si riferiscono a noi quando parlano di Italia ricca e opulenta e quindi egoista perché si rifiuta di mantenere solo 4 milioni di albanesi. Ci viene veramente molta rabbia! Anche voi con tutto questo spazio regalato ai poveri albanesi vi siete scordati che nel nostro paese di suicidi per disperazione ne abbiamo da regalare, purtroppo!

Fabio Turlon, Bassano del Grappa (Vi)

Ringraziamo questi lettori che ci hanno scritto

Ringraziamo questi lettori che ci hanno scritto: **Valentina Stefutti, Roma** («Sono solidale con Sofri, Bomprisi e Pietrostefani. vi abbraccio forte compagni, non vi lasceremo soli.»); **Daniela Nucci, Firenze** («Sono sbigottita per le ultime dichiarazioni del cardinale Ratzinger sul buddismo: non capisco questi attacchi ripetuti da parte della Chiesa.»); **Franco Spagna, Brescia** («Ho una proposta per risolvere assieme il problema della disoccupazione e delle pensioni anticipate: concedere una pensione decurtata a chi ha maturato gli anni di pensione ma permettere loro di lavorare part-time 20 ore la settimana, per le restanti 20 ore le imprese potrebbero assumere, sempre part-time dei giovani»); **Luciano Duè, Campiglia Ma. (Li)** («Non voglio finanziare con il mio 730 tutti i partiti italiani ma solo e ferocemente il Pds; per questo non ho compilato l'apposita casella della dichiarazione dei redditi, ma versero direttamente il 4 per mille del mio reddito direttamente al partito»); **Andrea Volpe, Palermo** («Amministrazione efficiente come antidoto contro la mafia»); **Vincenzo Bonetti, Messina** («Perché non allegare al giornale un supplemento che aiuti a capire i termini e i problemi dell'economia»).

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

| | | | | | |
|---------|----|----|--------------|-----|----|
| Bolzano | 11 | 12 | L'Aquila | 8 | 14 |
| Verona | 11 | 12 | Roma Ciamp. | 9 | 16 |
| Trieste | 14 | 12 | Roma Fiumic. | 7 | 14 |
| Venezia | 12 | 13 | Campobasso | 8 | 12 |
| Milano | 12 | 11 | Bari | 9 | 19 |
| Torino | 12 | 14 | Napoli | 13 | 16 |
| Cuneo | 1 | 16 | Potenza | 6 | 13 |
| Genova | 14 | 16 | S. M. Leuca | 12 | 16 |
| Bologna | 14 | 16 | Reggio C. | np. | 12 |
| Firenze | 12 | 15 | Messina | 12 | 18 |
| Pisa | 11 | 14 | Palermo | 13 | 22 |
| Ancona | 12 | 17 | Catania | 5 | 21 |
| Perugia | 11 | 14 | Alghero | 14 | 16 |
| Pescara | 8 | 20 | Cagliari | 7 | 20 |

TEMPERATURE ALL'ESTERO

| | | | | | |
|------------|----|----|-----------|----|----|
| Amsterdam | 10 | 14 | Londra | 10 | 13 |
| Atene | 8 | 17 | Madrid | 13 | 22 |
| Berlino | 14 | np | Mosca | 4 | 8 |
| Bruxelles | 10 | 14 | Nizza | 16 | 18 |
| Copenaghen | 4 | 11 | Parigi | 13 | 14 |
| Ginevra | 9 | 17 | Stoccolma | -1 | 10 |
| Helsinki | -2 | 7 | Varsavia | 0 | 11 |
| Lisbona | 14 | 20 | Vienna | 7 | 10 |

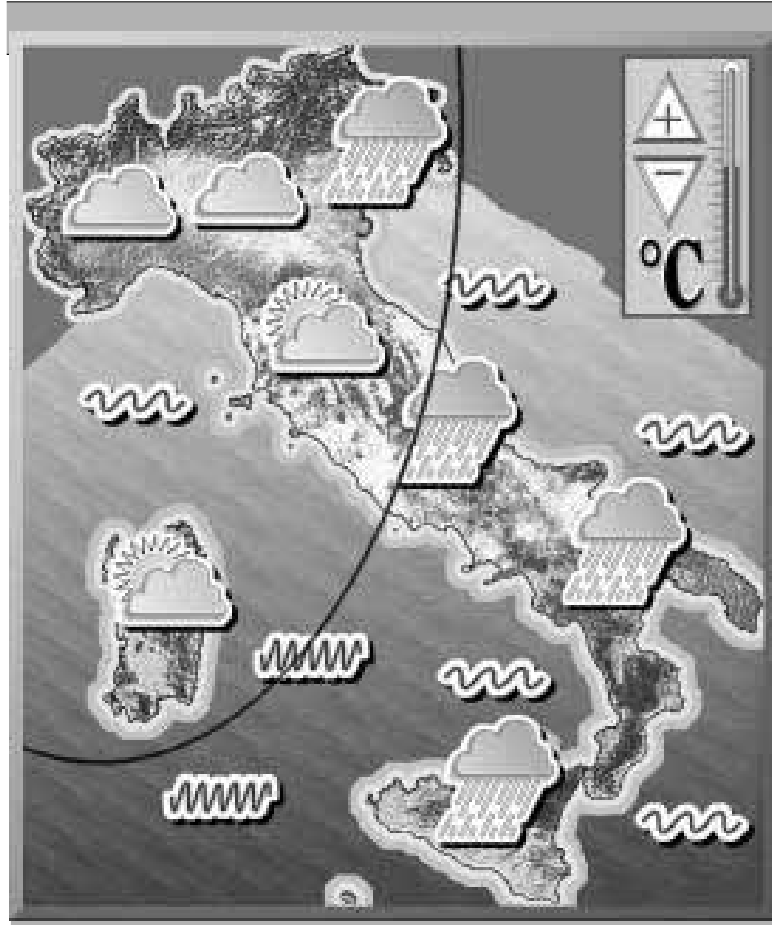
Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: l'Italia è interessata dal transito di un sistema frontale di origine atlantica che, attualmente esteso sulle regioni centro-settentrionali, nel suo movimento verso sud-est raggiungerà in serata le regioni meridionali. Al suo seguito si instaureranno condizioni di spiccata instabilità.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-orientali molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, nevose sui rilievi al di sopra dei 1700 metri. Su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria ed ovest Lombardia nuvolosità irregolare con sporadici rovesci in ulteriore attenuazione dal tardo pomeriggio. Al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge e locali rovesci o temporali. Dalla serata tendenza a condizioni di spiccata variabilità sull'alta Toscana e sulla Sardegna. Durante la notte la nuvolosità tenderà ad intensificarsi ad iniziare dalla Toscana, dall'Umbria e dalle Marche dove si avranno precipitazioni sparse. Al sud e sulla Sicilia: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso con temporanei addensamenti, pomeridiani sulle zone interne.

TEMPERATURA: in generale lieve aumento. VENTI: moderati da nord-ovest sulle estreme regioni meridionali. Da sud-ovest sul resto del paese: deboli sulle regioni adriatiche e moderati sulle altre zone, tendenti a rinforzare su quelle settentrionali.

MARI: da poco mossi a localmente mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini settentrionali.



l'Unità

tariffe di abbonamento

| | Annuale | Semestrale |
|---------------|------------|------------|
| Italia | | |
| 7 numeri | L. 330.000 | L. 169.000 |
| 6 numeri | L. 290.000 | L. 149.000 |
| Estero | | |
| 7 numeri | L. 780.000 | L. 395.000 |
| 6 numeri | L. 685.000 | L. 335.000 |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

tariffe pubblicitarie

| | Commerciale f.eriale L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000 |
|-------------------------------|---|
| Ferie | |
| Finestra 1° pag. 1° fascicolo | L. 5.343.000 L. 6.011.000 |
| Finestra 1° pag. 2° fascicolo | L. 4.100.000 L. 4.900.000 |

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000
 Redazioni: L. 935.000; Finanze-Legal-Consulenza-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Feriali L. 899.000
 A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200
 Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBLIKOMPASS S.p.A.
 Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/864701

Acce di Vendita
 Milano: via Giose Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/73224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259552 - Firenze: via De' Medici, 46 - Tel. 055/56192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/7205111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37-43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15 C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Stampa in fac-simile
 Telematema Centro Italia, Onicola (Aq) - Via Colle Marcegelli, 58/B
 SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1
 PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stale del Giovi, 137
 STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18